



Parrocchia Immacolata in Zanè

Festa della Santissima Trinità — 31 maggio — 7 giugno

*Si muore più traditi dalle pecore
che sbranati dai lupi*

La chiamano Trinità

Per le persone del nostro tempo la parola Trinità è piuttosto desueta, criptica e complessa. Un dogma apparentemente lontano dalla realtà quotidiana, una questione per pochi addetti ai lavori. Tuttavia, ogni volta che tracciamo il segno della croce ci rivolgiamo al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, salutando e testimoniando il Dio cristiano, uno e trino. Con un'intuizione matematica, potremmo dire che Dio è $1+1+1$, ma anche $1 \times 1 \times 1$.

La realtà, pur essendo misteriosa e inafferrabile, come tutto ciò che riguarda Dio, è piuttosto semplice, o comprensibile da tutti. La Bibbia ci parla di un Dio che è amore, quindi una comunione di esistenze della stessa pasta («della stessa sostanza», diciamo nel Credo) che amano. Non posso-



no che amarsi perché sono uniti dalla stessa matrice e dalla stessa totalità di amore. In questo sono Uno, principio assoluto e originario, tensione verso l'unico Bene e prospettiva di vita vera.

Per amore Dio crea, moltiplicando l'amore in quelle creature che hanno in sé la sua immagine, che possono sapere e volere, che sente intimamente figli suoi. Per questo non vuole perderne nessuno, cerca di salvarli tutti, senza valicare la loro libertà, il più grande segno del suo amore. Questo è il desiderio del Padre, la missione del Figlio, l'obiettivo dello Spirito. Questa è la sfida per i cristiani: vivere da fratelli, costruendo la comunione sulla falsariga di quella divina. Questo ci insegna la Trinità.

Lode a te, Trinità infinita

vita vangelo preghiera parole

Trinità Santissima,
contempliamo la bellezza
nelle sue infinite sfumature,
nei suoi impercettibili segni,
e ti incontriamo: tu sei bellezza.

Contempliamo l'amore,
sempre capace di reinventarsi,
e ti incontriamo: tu sei amore.

Contempliamo la vita
nelle sue esplosioni
e nelle sue silenziose rinascite,
e ti incontriamo: tu sei vita.

Lode a te, Trinità infinita,
che continui a fare di noi
una nuova creazione.
Amen.

Cfr. Gv 3,16-18 - www.cantalavita.com
Testo: sr Mariangela Tassielli
fsp - Elaborazione grafica: Dalia Mariniello



FESTA DELLE ROSE 2026

La Festa delle Rose 2026 si è conclusa lasciandoci nel cuore qualcosa di bello che va oltre la buona riuscita dell'evento. È stata una festa partecipata, serena, ricca di incontri, di amicizia e di quella simpatia semplice che fa sentire ciascuno a casa.

La cosa più preziosa, però, è stata vedere all'opera uno stile condiviso: tutti responsabili e nessun padrone. Quando ciascuno mette a disposizione tempo, energie e capacità senza cercare protagonismi, nasce la collaborazione vera. Ed è proprio questo che si è respirato in questi giorni.

Per questo desidero dire un grazie sincero e familiare a tutti, uno ad uno.

Grazie agli organizzatori, che hanno preparato e coordinato con attenzione e pazienza.

Grazie a tutti i volontari, sempre presenti con disponibilità e sorriso.

Grazie ai più piccoli, che con entusiasmo hanno portato gioia e freschezza, e ai più grandi, che con esperienza e generosità hanno sostenuto ogni necessità.

Grazie a chi si è visto di più e a chi ha lavorato nel silenzio, spesso dietro le quinte: ogni gesto è stato importante.

Anche questa esperienza ci conferma quanto sia preziosa la nostra comunità. Piccola, forse, ma viva, vivace e capace di costruire relazioni autentiche. Una comunità che, quando si mette insieme, sa creare non solo eventi belli, ma anche occasioni vere di incontro, di amicizia e di appartenenza.

Portiamo con noi questa bella aria che abbiamo respirato insieme, custodendola nella vita quotidiana, perché è da qui che cresce il senso più profondo del nostro stare insieme.

Grazie di cuore a tutti.

A proposito del bilancio //rendiconto parrocchiale

Nel bilancio parrocchiale pubblicato desideriamo chiarire due osservazioni che ci sono state rivolte.

1—Disavanzo tra entrate e uscite per gite, viaggi e pellegrinaggi

La contabilità parrocchiale viene redatta secondo il criterio *di cassa*: questo significa che incassi ed esborsi vengono registrate nell'anno in cui avvengono effettivamente i movimenti di denaro. (cioè dal 1 gennaio al 31 dicembre)

Per esempio, il pellegrinaggio ad Assisi del gennaio 2025 ha avuto gran parte delle quote versate dai partecipanti al viaggio a fine del 2024, mentre i pagamenti (ai fornitori e il saldo finale alle agenzie) sono stati effettuati nel 2025. Questo può generare apparenti squilibri tra entrate e uscite nei singoli anni, pur senza rappresentare una perdita reale dell'iniziativa.

2—Offerte destinate a P. Christian Carlassare e all'Ospedale di Betlemme

È stato chiesto perché, pur avendo la parrocchia chiuso il bilancio in deficit, siano stati destinati € 2.500 a P. Christian Carlassare in Sud Sudan e € 6.000 all'Ospedale di Betlemme, invece di trattenerli per le necessità parrocchiali.

La risposta è molto semplice: quelle somme sono state raccolte con una destinazione precisa e, per correttezza, onestà e trasparenza verso chi ha donato, devono essere interamente devolute allo scopo per cui sono state offerte. Trattenerle per altri utilizzi sarebbe scorretto nei confronti dei benefattori e delle finalità indicate.

Per questo motivo, tutte le raccolte straordinarie di questo tipo non vengono considerate entrate ordinarie della parrocchia, ma sono contabilizzate separatamente e integralmente trasferite ai destinatari previsti.

La Santissima Trinità: il cuore della fede cristiana

La domenica dopo Pentecoste la Chiesa celebra la festa della Santissima Trinità. Dopo aver contemplato il Padre che crea, il Figlio che salva e lo Spirito Santo donato a Pentecoste, la liturgia ci invita a guardare il mistero più profondo della fede cristiana: un solo Dio in tre Persone — Padre, Figlio e Spirito Santo.

Non si tratta di una “formula difficile” inventata dai teologi, ma di ciò che Gesù stesso ha rivelato. Nel Vangelo Egli parla continuamente del Padre, promette lo Spirito Santo e, prima di salire al cielo, affida ai discepoli la missione di battezzare “nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (Mt 28,19). Anche san Paolo benedice le prime comunità con parole che ancora oggi ascoltiamo nella Messa: “La grazia del Signore Gesù Cristo, l’amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi”.

La Chiesa, nei primi secoli, ha riflettuto a lungo su questo mistero per custodire fedelmente la verità ricevuta dagli Apostoli. I grandi Concili di Nicea (325) e Costantinopoli (381) hanno affermato che il Figlio e lo Spirito Santo sono veramente Dio, come il Padre: non tre dèi, ma un solo Dio in tre Persone distinte e unite nell’amore eterno. È questo il cuore del Credo che professiamo ogni domenica.

Anche la Tradizione della Chiesa ha sempre custodito questa fede. Pensiamo al segno della croce, che accompagna la vita del cristiano dall’inizio alla fine: “Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”. Ogni preghiera, ogni sacramento, ogni liturgia è profondamente trinitaria. Viviamo immersi nella Trinità forse più di quanto ci rendiamo conto.

Ma quale significato ha oggi questa festa? Potrebbe sembrare un mistero lontano dalla vita quotidiana. In realtà la Trinità ci parla proprio della nostra vita e delle nostre relazioni. Dio non è solitudine, ma comunione d’amore. Il Padre ama il Figlio, il Figlio vive nel Padre, e lo Spirito Santo è il vincolo vivente di questo amore. Se siamo creati a immagine di Dio, allora anche noi siamo fatti per amare, per vivere relazioni vere, per costruire comunione nelle famiglie, nella Chiesa, nella società.

In un mondo spesso segnato da divisioni, egoismi e solitudini, la Trinità diventa un messaggio attualissimo: nessuno si salva da solo. La gioia nasce dall’amore condiviso, dal dono reciproco, dalla capacità di accogliere l’altro. La comunità cristiana dovrebbe essere proprio questo: un piccolo riflesso della comunione trinitaria.

La festa della Santissima Trinità, dunque, non ci chiede di “capire tutto” di Dio — cosa impossibile — ma di lasciarci abitare dal suo amore. Ogni volta che facciamo bene il segno della croce, ricordiamo che siamo figli del Padre, fratelli in Cristo e tempio dello Spirito Santo. Ed è questa la più bella identità del cristiano.



Parrocchia Immacolata
Zanè



ASSISI da lunedì 4 a mercoledì 6 gennaio 2027

1° GIORNO: lunedì 4 gennaio

Ore 06.15 Ritrovo dei partecipanti e alle ore 06.30 partenza in Pullman

Soste lungo il percorso. Pranzo libero in autogrill.

Nel pomeriggio arrivo ad ASSISI e alle 15.00 visita guidata alla **Basilica di S. MARIA DEGLI ANGELI** che ingloba la preziosa **"Porziuncola"**, chiesetta in cui S. Francesco si riuniva con i confratelli e la Cappella del Transito, l'antica infermeria in cui morì nel 1226. Tempo libero per visita personale della Porziuncola. Nel tardo pomeriggio Sistemazione in Hotel. Cena e Pernottamento.

2° GIORNO martedì 5 gennaio

Prima Colazione in hotel. S. Messa alle 8.00 alla tomba di san Francesco.

Poi visita guidata alla basilica con un frate. (da confermare) Pranzo libero.

Nel pomeriggio: ore 14.00 visita e incontro con un frate alla Chiesa di San Damiano; **Basilica di Santa Chiara** che conserva il crocefisso che parlò a San Francesco e nella cripta sono custodite le spoglie di Santa Chiara d'Assisi; Chiesa di Santa Maria Maggiore o **Santuario della Spogliazione** ove riposa il corpo di **Carlo Acutis**. **Piazza del Comune** (piazza centrale) in corrispondenza dell'antico Foro Romano, vi si affacciano edifici d'epoca medievale come il Palazzo dei Priori e del Capitano del Popolo, **Tempio di Minerva**, **Chiesa Nuova** costruita sul luogo della casa paterna di Francesco. Conserva la stanza-prigione in cui il Poverello viene rinchiuso dal padre. Se possibile oratorio di S. Francesco e S. Damiano. Rientro in Hotel. Cena e Pernottamento.

3° GIORNO Mercoledì 6 gennaio

Partenza per **La Verna** e celebrazione della messa alle 11.00. (da confermare)

Pranzo a cestino in saletta riservata.

Nel primo pomeriggio partenza per il rientro. Soste tecniche lungo il percorso.

Arrivo previsto in serata.

Quota di partecipazione: (con almeno 42 partecipanti)

€ 250.00 (ragazzi della Cresima) - € 285.00 tutti gli altri

Nella quota non è compreso il pranzo in autogrill del primo giorno e il pranzo libero del martedì.

Per il resto è tutto compreso. Mezza pensione, pullman, assicurazione, pass ad Assisi per il pullman, guide, auricolari, pranzo a cestino a La Verna.

Iscrizioni fino a esaurimento dei posti disponibili. Riservato per noi fino al 30 giugno, poi sarà aperto a tutti per i posti ancora disponibili. All'iscrizione si chiede un acconto di € 100.00

All'iscrizione precisare eventuali: allergie, intolleranze, esigenze alimentari

DOCUMENTO CARTA DI IDENTITA'

Il programma di viaggio potrebbe subire variazioni rispetto a quanto pubblicato, per motivi di ordine tecnico non prevedibili al momento della stampa senza comunque sostanziali mutamenti al programma stesso.

Organizzazione tecnica: Pettinà Viaggi : Carrè

ROMA - una visione insolita DALL' 9 ALL' 11 APRILE 2027

Quota individuale di partecipazione:		
€ 495,00 da 30 a 39 paganti	€ 455,00 da 40 a 49 paganti	€ 430,00 da 50 a 53 paganti

1° GIORNO: Partenza alle ore 6.00 dal Piazzale Immacolata in pullman Gran Turismo riservato, via autostrada in direzione di Bologna, Firenze. Pranzo libero in autogrill. Arrivo a Roma nel primo pomeriggio. Visita guidata delle Chiese/Basiliche dell'Esquilino: S. Maria Maggiore e chiese limitrofe (S. Prassede e S. Pudenziana). In serata, sistemazione presso Hotel "Casa tra Noi". Cena e pernottamento.

2° GIORNO: Prima colazione. A piedi si va verso Città del Vaticano (15 minuti). Visita guidata alla **Necropoli Vaticana**. S. Messa presso la Tomba di S. Pietro nelle Grotte Vaticane. Pranzo in hotel. Nel pomeriggio, visita guidata di Santa Sabina ad Aventino, passeggiata su Aventino e poi discesa e passeggiata al Circo Massimo. In serata, rientro in struttura. Cena e pernottamento. (Tempo atmosferico permettendo) passeggiata (6 km) da Piazza del Popolo all'Hotel, partendo da Piazza del Popolo, Piazza di Spagna, Fontana di Trevi, Piazza Colonna con Palazzo Chigi e Piazza di Montecitorio, Pantheon, Piazza Navona, Castel S. Angelo, Via della Conciliazione, Piazza San Pietro.

3° GIORNO: Prima colazione. Partenza per il Vaticano per la messa di orario delle ore 9.00. Alle 12.00 recita del Regina Coeli in Piazza S. Pietro con papa Leone. Subito dopo dal terminal del Gianicolo partenza per il viaggio di ritorno con sosta per il pranzo in ristorante ad Attigliano. Nel pomeriggio continuazione del viaggio di rientro, con arrivo in serata alla località d'origine.

ATTENZIONE: le escursioni indicate sono garantite, l'ordine potrebbe subire delle variazioni in corso di viaggio in base all'orario che ci verrà assegnato per la visita della Necropoli cui si entrerà a gruppi di 15 ogni 15 minuti.

LA QUOTA COMPRENDE:

- Viaggio in pullman Gran Turismo riservato
- Sistemazione in hotel;
- Trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno
- Ingresso Necropoli Vaticana (€ 20,00)
- Tassa di soggiorno (€ 12,00)
- Auricolari;

- Servizio guida come da programma (€ 20,00)
- Assicurazione medico-bagaglio.
- **LA QUOTA NON COMPRENDE:**
- Supplemento camera singola: € 60,00 (ne abbiamo solo 2);
- Assicurazione facoltativa annullamento viaggio (€ 25 a persona);
- Gli extra di carattere personale e tutto ciò non espressamente indicato alla voce "LA QUOTA COMPRENDE".

ISCRIZIONI: Fino ad esaurimento dei posti disponibili versando un acconto € 150,00 al momento della prenotazione. (da gennaio 2027) Il saldo entro un mese dalla partenza. *Fornire all'iscrizione copie della carta identità e codice fiscale* Eventuali allergie o intolleranze alimentari vanno segnalate in fase di iscrizione.

DOCUMENTI: Carta d'identità

INFORMAZIONI & PRENOTAZIONI: don Lucio 349 8589162

PENALI ANNULLAMENTO: Verrà applicata una penale del 40% della quota di partecipazione sino a 30 giorni lavorativi prima dell'inizio dei servizi; 75% della quota di partecipazione da 29 a 10 giorni lavorativi prima dell'inizio dei servizi; 100% della quota di partecipazione da 9 giorni lavorativi all'inizio dei servizi. Nessun rimborso dopo tale termine a chi non si presenta alla partenza o rinuncerà durante lo svolgimento del viaggio o del soggiorno.



PS: si richiede oggi (comunque entro il 30 giugno) un'adesione di massima per avere bloccato il prezzo dei servizi.

Il respiro dei giorni 31 maggio – 12 luglio 2026

DALLA SANTISSIMA TRINITÀ ALLA 15ª DOMENICA ORDINARIA

Con la solennità della Santissima Trinità la chiesa contempla il volto di Dio così come Gesù lo ha rivelato: non solitudine autosufficiente ma comunione di amore, origine e destino della storia (cfr. Gv 3,16-18). Il Dio cristiano non è un principio astratto, ma una relazione viva che si dona: il Padre invia il Figlio nella comunione dello Spirito non per condannare, ma perché il mondo sia salvato. La fede nella Trinità non chiude il discorso su Dio, lo apre alla responsabilità della storia. La comunione trinitaria si traduce in pane condiviso, come celebriamo nella solennità del Corpo e Sangue di Cristo (Mt 14,13-21). Gesù non risponde alla fame con un prodigio spettacolare, ma coinvolge i discepoli: «Date voi stessi da mangiare». L'eucaristia appare così come gesto di compassione e di responsabilità ecclesiale, anticipazione di una mensa in cui nessuno sia escluso.

Nella 11ª domenica del tempo ordinario (Mt 9,36-10,8) lo sguardo di Gesù sulla folla «stanca e sfinita» rivela il cuore della missione: compassione che diventa invio. I Dodici sono mandati non per esercitare potere, ma per guarire, liberare e risollevarsi. La missione infatti nasce dalla vulnerabilità condivisa, non dalla superiorità. In un contesto di opposizione e fragilità, il discepolo è chiamato a fidarsi: il Padre conosce perfino i passeri e conta i capelli del capo.

La testimonianza cristiana non è arroganza, ma affidamento radicale, infatti nella 12ª domenica (Mt 10,26-33) siamo invitati a non temere.

Nella 13ª domenica (Mt 10,37-42) il vangelo tocca le relazioni più intime. Seguire Cristo significa relativizzare ogni legame che rischia di essere assolutizzato. L'accoglienza del piccolo e del profeta diventa criterio di appartenenza al Regno: «Chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca... non perderà la sua ricompensa». La fede si misura sull'ospitalità.

Prosegue il cammino del tempo ordinario con la presentazione di un Messia mite e umile di cuore, nella 14ª domenica (Mt 11,25-30). La rivelazione è offerta ai piccoli, non ai sapienti autosufficienti. Il «giogo» di Gesù non opprime, ma libera: è il peso leggero di una relazione che ristora.

Nel cuore dell'estate, con la 15ª domenica (Mt 13,1-23), si apre il discorso in parabole. Il seminatore esce a seminare senza calcolare il terreno. Il Regno cresce dentro le ambiguità della storia, tra rifiuti e accoglienze. Il seme è generoso; la responsabilità è nell'ascolto. Non si tratta di controllare la crescita, ma di custodire la terra del cuore.

In queste domeniche il tempo ordinario mostra la straordinaria concretezza del Regno: comunione che si fa pane, missione che nasce dalla compassione, coraggio nella prova, ospitalità quotidiana, mitezza che disarmi, seme che cresce nel silenzio. I testi accompagnano questo cammino chiedendo di «servire con cuore indiviso», di «custodire il dono ricevuto» e di «portare frutti di opere buone». Il tempo ordinario non è un intervallo neutro: è il tempo in cui il mistero celebrato diventa forma della vita.